

UN BILANCIO ED UN PROGETTO CARICO DI FUTURO

IL PROF. PAOLO PAULETTO, PRESIDENTE ORAS

Il 4 ottobre scorso è entrato in carica il nuovo CdA di ORAS, rinnovato in tutti i suoi componenti con l'eccezione del sottoscritto, confermato nella veste di Presidente del CdA. Va subito precisato che il **turnover era inevitabile** in virtù di una legge Regionale che non consente la permanenza in carica degli amministratori delle società controllate dalla Regione per più di due mandati.

Il cambiamento era dunque inevitabile e non era imputabile ad altre ragioni. **Va infatti riconosciuto ai componenti del precedente Consiglio, all' AD dott. Francesco Rizzardo in particolare, di aver saputo gestire in maniera efficace il funzionamento di ORAS** incrementando attività, introiti e visibilità.



Una valutazione del periodo 2017 - 2021

Ciò in un **contesto complicato dall'onere di farsi carico, su esplicita richiesta della Regione, dell'Ospedale Codivilla Putti di Cortina d'Ampezzo** per evitarne la chiusura e il conseguente licenziamento del personale. Questa situazione si è chiusa positivamente nel 2019 con il consolidamento operativo e la conseguente vendita del Codivilla Putti al gruppo GVM, salvaguardando così l'occupazione del personale e mantenendo la copertura sanitaria di un territorio complesso come può esserlo quello montano.

La prova più difficile doveva però essere ancora affrontata e porta il nome della pandemia COVID, tuttora incombente. Certamente l'emergenza ha pesantemente coinvolto tutte le strutture sanitarie e quelle ospedaliere in particolare. Tuttavia, **su ORAS ha avuto un impatto particolarmente negativo su almeno due versanti, quello dell'operatività e quello della progettualità.**

Sul piano operativo è evidente come la chiusura forzata di sale operatorie di cardiocirurgia, di neurochirurgia, di pneumologia si sia tradotta in un **calo verticale di pazienti da riabilitare** e in un corrispondente calo degli introiti. Ciò ha portato, per la prima volta dal 2013, a un bilancio economico-finanziario negativo, sia pur coperto dalle riserve precedentemente accumulate. **Grazie agli sforzi congiunti di Personale, Direzione Sanitaria e Amministratori si è potuta tuttavia evitare una contrazione dell'impiego e assicurare i processi riabilitativi inderogabili,** come ad esempio quelli dei pazienti mielolesi.

Sul piano della progettualità l'impatto della pandemia è stato anche più pesante poiché ha portato a un congelamento nell'implementazione della **Rete Riabilitativa Regionale** e conseguentemente dei processi di trasformazione che avrebbero dovuto coinvolgere ORAS sul piano strutturale, sull'acquisizione di grandi apparecchiature e sullo sviluppo dei rapporti con l'Università di Padova per il conseguimento dello **status di IRCCS.**

Nel triennio trascorso, nonostante la situazione di emergenza, in ORAS si è rinsaldato **l'interesse per la ricerca scientifica** e questo si può evincere da due diverse constatazioni. **La prima è il numero di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali referenziate,** spesso di impact factor elevato. Queste nel passato erano alquanto rare, mentre **nel triennio si sono potute registrare medie di circa venti pubblicazioni per anno,** senza un significativo impatto negativo da parte della pandemia.

L'altro dato di fatto è rappresentato **dal concomitante accesso a progetti di ricerca scientifica internazionali.** Ad esempio, nell'ambito di un **progetto EU Horizon** capeggiato dall'Università di Padova, ORAS ha ospitato **un ricercatore austriaco e uno italiano** per la sperimentazione di un esoscheletro utile per la riabilitazione di pazienti mielolesi.

ORAS è anche coinvolta in altri progetti di ricerca internazionali ed è **capofila di un progetto multicentrico EU Erasmus denominato "PROTOCOLS".** Il progetto, che vede la partecipazione di centri di ricerca in altri **quattro paesi Europei,** ha lo scopo di **implementare la teleriabilitazione** con ricadute in positivo particolarmente evidenti nella attuale situazione. Per il difficile contesto in cui si sono sviluppati, questi risultati devono essere considerati un segno della vitalità di ORAS.

Un percorso strategico per attrezzare il futuro

Uno sguardo ora al prossimo triennio. Quali saranno gli obiettivi del neonato CdA di ORAS? Come sarà possibile realizzarli nel triennio 2021-2024?

A mio avviso, va prima di tutto constatato che **la scelta dei nuovi Amministratori** da parte della Giunta Regionale e del Comune di Motta di Livenza **è stata assai oculata,** visto il carico di esperienza e il curriculum che ciascuno di essi può vantare. Questo bagaglio di competenze andrà ad innestarsi sul patrimonio professionale di cui ORAS dispone e ciò non può non aprire uno spiraglio di **ottimismo sul raggiungimento di traguardi ambiziosi.**

Questi, anche per la condivisione e l'apprezzamento che viene dalle **istituzioni della Sanità della Regione**, rispecchieranno essenzialmente gli stessi che in precedenza la pandemia, in primis, aveva ostacolato:

- **il ruolo centrale di ORAS nella istituenda rete riabilitativa;**
- **la capacità propositiva sui percorsi di cura in ambito locale e regionale;**
- **un nuovo profilo statutario e istituzionale più adeguato alle sfide del presente;**
- **la ripresa con forza dell'obiettivo di miglioramento continuo in assistenza e ricerca in cooperazione con l'Università di Padova, finalizzato al raggiungimento dello status di IRCCS.**

Quest'ultimo traguardo è il **più importante** da raggiungere per le ricadute che comporta sul piano culturale, assistenziale, operativo e finanziario. Evidentemente è anche il più arduo per lo sforzo che richiede in termini economici, di adeguamento strutturale e organizzativo e, non ultimo, per **le criticità del presente**. Queste si possono riassumere nella generalizzata carenza di personale medico ed infermieristico e nella concomitante necessità di raggiungere livelli di produttività pre-COVID, a COVID non ancora estirpato.

Le possibilità di realizzare questo programma dipendono certo da molte variabili, a iniziare dalla **capacità che avrà la dirigenza di ORAS** di accedere alle risorse Europee ora disponibili per i dovuti adeguamenti strutturali e di upgrade tecnologico, ma a mio modesto avviso il punto di forza imprescindibile dovrà essere la **coesione delle risorse umane e professionali di ORAS, delle donne e degli uomini che in questi lunghi mesi si sono spesso sacrificati per garantire il mantenimento degli standard dovuti ai nostri Utenti.**

A loro va il mio ringraziamento, so che lavorando in comunità di intenti nessun traguardo sarà precluso a ORAS e, insieme, a noi tutti.

Prof. Paolo Pauletto

LA DOTT.SSA ROMANELLO SCRIVE AGLI OPERATORI

Una lettera ad ogni operatore di ORAS Spa è la forma scelta dalla dr.ssa Orianna Romanello, Amministratore Delegato di Oras Spa da meno di un mese, per arrivare con **un proprio messaggio a tutti.**

È una **modalità - diretta e personale** - in una quotidianità affollata di impegni, scelte, scadenze ed altro, che anticipa il **desiderio di conoscere ogni risorsa umana e professionale di ORAS** ed indica alcuni elementi del lavoro di questo periodo per lei.

RITORNA LA GIORNATA DEGLI AMICI DEL CUORE DI MOTTA

Il 27 Luglio 1998 è stata costituita **l'Associazione Amici del Cuore - Onlus, con sede in Motta di Livenza presso il Presidio Ospedaliero**, Viale della Madonna 4, Motta di Livenza. La Sede Sociale si trova presso la Casa di Riposo di Motta di Livenza, Via G. Cigana 6, Motta di Livenza.

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE si prefigge:

- **di promuovere, alla luce dei nuovi orientamenti di cardiologia sociale, attività di collaborazione e coordinamento scientifico nel campo delle malattie cardiovascolari, con le strutture ospedaliere, in particolare con l'Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione di Motta di Livenza;**

- di favorire e sostenere attività di **studio e di ricerca scientifica in Cardiologia**, svolgendo ogni attività finalizzata a far conoscere i problemi attinenti il recupero fisico e psicologico dei cardiopatici, a **diffondere la riabilitazione cardiologica e la prevenzione primaria e secondaria**, fornendo ogni possibile supporto;
- di organizzare e sviluppare **legami di solidarietà fra gli iscritti** per uno scambio di esperienze ed iniziative, tendenti a migliorare la qualità della vita, attraverso il recupero psico fisico dei cardiopatici;
- di svolgere attraverso le organizzazioni culturali e sociali, Scuole, Università, Centri di Ricerca, di Formazione e di Cultura, **opera di sensibilizzazione** e di informazione sui progetti, sulle iniziative e sulle manifestazioni organizzate dall'Associazione Amici del Cuore.
- di **coinvolgere i mezzi di comunicazione e l'opinione pubblica con incontri, dibattiti, conferenze, convegni** ed ogni altra idonea iniziativa sulle attività che verranno realizzate, comunque finalizzate alla diffusione di una corretta cultura della prevenzione, della terapia e del recupero delle cardiopatie.



Un depliant "storico"

Dal 2004 con l'avvio a cura del dr. **Pino Favretto della cardiologia riabilitativa di Motta di Livenza**, gli Amici del Cuore sono diventati una spin off di riferimento con reciproche attività di promozione di sviluppo.

Solo il Covid ha fermato le manifestazioni pubbliche in questo ultimo anno e mezzo. **Adesso si riparte.**

ORAS E LA RIABILITAZIONE IN ACQUA PER L'ICTUS

Si sta valutando anche in **ORAS Spa a Motta di Livenza**, l'utilizzo di un **nuovo protocollo di idrochinesiterapia** (riabilitazione in acqua in piscine con temperatura superiore alla media e con idonei percorsi riabilitativi) che, rispetto alla terapia in acqua tradizionale, offre un **incremento del 30% nel livello di recupero** delle funzioni motorie e dell'equilibrio in pazienti post ictus.

Si tratta di un **"Approccio Propedeutico Sequenziale"**, che è stato testato all'**IRCCS S. Lucia di Roma** e che vede pazienti con una capacità di recupero maggiore rispetto ad altri, riuscendo a camminare senza la necessità di un ausilio e migliorando l'equilibrio con una riduzione del rischio di cadute.

L'idrochinesiterapia è un approccio terapeutico che si avvale delle proprietà fisiche dell'acqua **per incrementare l'efficacia delle terapie** incluse nel percorso di neuro-riabilitazione. Questo approccio terapeutico, per alcune tipologie di pazienti, è da tempo considerato efficace soprattutto se somministrato in **modo complementare** alla terapia in palestra. L'accesso ad una piscina di idrochinesiterapia è per questo inserito tra **gli standard necessari per gli ospedali di neuroriabilitazione come appunto è ORAS.**

La riabilitazione in acqua

L'acqua sostiene gran parte del peso del corpo creando un **ambiente detto di microgravità e favorendo** l'esecuzione dei movimenti con un **corretto lavoro muscolare** anche in condizioni di ridotto tono muscolare e di difficoltà di carico.

L'idrochinesiterapia o fisioterapia in acqua, si fonda proprio su **questo principio**, è infatti basata sul movimento in acqua sfruttando **l'effetto antidolorifico e decontratturante dell'acqua calda**, unita alla semplicità del movimento dovuto alla diminuzione del peso corporeo (microgravità) sulle articolazioni e sulla colonna vertebrale.

La riduzione del peso corporeo dovuta all'effetto di microgravità dell'acqua e l'azione combinata del calore della stessa favoriscono il **rilassamento muscolare innalzando la soglia del dolore e riducono la componente antinfiammatoria** migliorando l'irrorazione sanguinea.



Le patologie più coinvolte nell'idrochinesiterapia

La temperatura dell'acqua, in cui il paziente è immerso, controllata tra i 32 e i 35 gradi, aiuta ad alleviare il dolore, riducendo lo spasmo muscolare e favorendo la distensione. Il paziente in acqua si muove con **agilità e disinvoltura**, di conseguenza, anche da un punto di vista psicologico acquisisce sicurezza e fiducia in questo tipo di riabilitazione.

L'idrochinesiterapia è uno **strumento riabilitativo adatto ad ogni tipo di patologia** traumatica, fisiatica, ortopedica, sportiva, neurologica e neuromotoria. Viene utilizzata per la cura delle patologie della colonna vertebrale, per i problemi articolari e muscolari e per tutti gli stati post-operatori: spalla, ginocchio, gomito, anca, caviglia.

ECM...VERSO LE SANZIONI PER GLI INADEMPIENTI

Entro il 31 dicembre 2021 tutti i professionisti sanitari dovranno mettersi in regola con i Crediti ECM. In caso contrario potranno **incorrere in serie sanzioni disciplinari**

da parte degli Ordini di competenza, tra cui la sospensione dall'attività professionale.

Dopo il 31 dicembre di quest'anno **non sarà più possibile recuperare i crediti non conseguiti nei trienni (2014-2016 e 2017-2019)**. A partire dal 2022 partiranno i primi controlli ed eventuali provvedimenti ordinistici. In ogni triennio, compreso il 2020-2022, servono almeno 150 crediti ECM.

Nel 2020, come si ricorderà, era stato sospeso l'obbligo formativo per il Covid.

Da questi vanno sottratti, quindi, i 50 crediti bonus per i soggetti che abbiano continuato a svolgere la propria attività durante l'emergenza pandemica. E non è tutto, qualora nel triennio precedente, 2017-2019, siano stati acquisiti tutti i crediti previsti, vi è un ulteriore sconto di 30 crediti. Al netto degli sconti e bonus previsti, l'obbligo formativo per il triennio 2020-2022 è, dunque, di 70 crediti.

Al momento non sono in discussioni ulteriori proroghe o eventuali deroghe.

ECM, BONUS 50 CREDITI PER ADERENTI AI DOSSIER FORMATIVI

La **Commissione nazionale formazione continua-Cnfc**, già il 23 settembre, ha definito le linee guida per la gestione dei dossier formativi singoli e di gruppo.

Questi **dossier, ai quali l'adesione resta volontaria se sono individuali**, e che possono abbracciare tutto il fabbisogno formativo personale del triennio, indicano se la preparazione dell'operatore sanitario è coerente al lavoro svolto e possono essere gestiti solo con il supporto informatizzato del Cogeaps, il Consorzio gestione anagrafica delle professioni sanitarie.

Sono definiti da una serie di codici: non solo quello dell'iscritto ma anche quelli degli eventi frequentati, dei provider, dell'edizione e dell'ente accreditante.



La delibera elargisce **un bonus di 50 crediti a chi aderisca al dossier di cui 30 per il triennio formativo 2020-22 e 20 per il triennio 2023-25**. I crediti saranno erogati solo se il dossier - individuale o di gruppo - è stato costituito, se è congruente con la professione esercitata e se alla fine i crediti ottenuti sono coerenti almeno per il 70% agli obiettivi che l'operatore sanitario si è prefissato per ogni area scelta (tre le aree: tecnico professionale, obiettivi di processo ed obiettivi di sistema).

Grazie alla nuova delibera, dossier possono essere istruiti in **ciascun anno del triennio**. Solo per il triennio in corso, si potranno inserire anche crediti di eventi svolti dal 2020 ma frequentati prima di costruire il dossier.

COVID-19. I NUMERI DEL VENETO E NELLA MARCA AL....

Alle 8.00 del **23 ottobre** erano **9.146 i casi di positività attuale** Covid-19 in Veneto (**855** nella Marca Trevigiana). **I deceduti** dall'inizio della pandemia erano **11.815** di cui **1.849 nel Trevigiano**.

I ricoverati in area non critica erano **163 (13 nella Marca)** e **25 in terapia intensiva (2 nella Marca)**. Nelle strutture territoriali (ospedali di Comunità, RSA) erano degenti 24 pazienti di cui 9 a Vittorio Veneto in provincia di Treviso.

La campagna vaccinale

Alle 23.59 del **22 ottobre** erano state somministrate in Veneto **7.154.743 dosi di vaccino** (88,6% delle dosi pervenute), con 3.485.483 prime dosi in totale (75,8% della popolazione) e **3.600-868 cicli completati (72,5% della popolazione)**.



Il 97,1% della popolazione +80anni ha completato il ciclo di vaccino, il 90,8% della popolazione 70-79 anni ed l'87,5% della popolazione 60-69 anni ha ricevuto l'intero ciclo di vaccino. Analogamente l'81,5% dei 50-59nni, il 74,6% dei 40-49nni.

In aumento anche i numeri dei giovani: vaccinati con ciclo completo il 72,0% dei 30-39nni, il 76,8% dei 20-29nni, il 64,7% dei 12-19nni.

L'84,1% delle persone disabili ed l'89,3% delle persone fragili sono state vaccinate.

Vaccinazione addizionale / booster

Al 22 ottobre erano 68.392 i Veneti con una vaccinazione addizionale o booster (terza vaccinazione a distanza di oltre 6 mesi dal completamento del ciclo vaccinale precedente).

La terza dose – come da C.M. Salute del 14 settembre scorso è – attualmente stata indirizzata al personale sanitario, sociosanitario ed agli anziani delle RSA. È in atto l'apertura agli ultrasessantenni.

Nella Marca Trevigiana – Ulss 2 – al 22 ottobre sono state somministrate in totale 1.248.222 dosi di vaccino.

“LA PANDEMIA VISTA CON GLI OCCHI DI...” CONVEGNO NAZIONALE A VENEZIA

“La pandemia vista con gli occhi di ...”. È il titolo del convegno nazionale che si terrà **lunedì 25 novembre** prossimo a Venezia, alla **Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, organizzato dalla Regione Veneto.**

Una giornata di studio, alla presenza dei maggiori esperti nazionali, per offrire una riflessione su questi venti mesi di lotta al Coronavirus e su come sono stati affrontati dai principali soggetti istituzionali coinvolti, a cominciare dalla Sanità e dalla Scuola.



L'evento avrà uno dei suoi momenti più significativi alle 11.50 con la presentazione della mostra **“Andràtuttobene, Il Coronavirus visto dagli occhi dei bimbi veneti”.** Un'esposizione itinerante - attuata dal TSV (Teatro Stabile del Veneto) - che ripropone **i disegni, i pensieri e le altre creazioni** che **i giovanissimi** hanno fatto pervenire al Presidente della Regione, Luca Zaia (che sarà presente per illustrare l'iniziativa), nei mesi della pandemia, ed in particolare nelle settimane del lockdown, instaurando un dialogo mantenuto grazie al punto stampa quotidiano.

Il convegno vedrà gli interventi del Direttore generale della Prevenzione sanitaria del Ministero della Salute, **Giovanni Rezza**, del presidente dell'Istituto Superiore della Sanità, **Silvio Brusaferrò**, del Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco, **Giorgio Palù**, e del Direttore del Policlinico Militare di Roma, **Roberto Rossetti**. Proseguirà con una fitta serie di tavole rotonde a cui parteciperanno altri esperti di rilievo.

COVID. BOOM DI CONTAGI IN GB, BELGIO EST EUROPA

L'incubo della pandemia si riaffaccia in diversi Paesi europei con boom di contagi e rischio di ritorno al lockdown. Una situazione che **non tocca l'Italia grazie all'elevata percentuale di vaccinati**, tanto che viene presa come esempio, soprattutto per le conseguenze sul fronte economico: negli ultimi cinque mesi la crescita economica ha avuto il più grande miglioramento rispetto a qualunque altro Paese del G7, scrive il Financial Times, che lega il risultato anche a un robusto programma di vaccinazione e all'introduzione del Green pass.

E il tedesco **Handelsblatt** osserva come con la guida del premier **Mario Draghi** l'Italia «si sta staccando dagli altri grandi Paesi europei in termini di crescita economica».

Intanto, la **Gran Bretagna** sfonda la quota di 50mila contagi giornalieri. Seguita dal Belgio mentre la Russia, con **oltre mille morti quotidiani**, è costretta a chiudere le attività per nove giorni e la Lettonia tornata in lockdown. A fronte di questa situazione, a preoccupare è anche una nuova variante rilevata, al momento, in Usa e in Israele: la

Delta plus. È ancora allo studio e potrebbe essere caratterizzata da un potenziale, piccolo aumento di trasmissibilità rispetto alla Delta ma gli esperti invitano alla calma.

AIFA, VACCINI 120 EVENTI AVVERSI OGNI 100MILA DOSI

Dall'avvio della **vaccinazione anti-Covid** in Italia, il 27 dicembre 2020, al 26 settembre scorso, per i quattro vaccini in uso, su **un totale di 84.010.605 di dosi somministrate**, sono state **101.110 le segnalazioni** di sospetta reazione avversa al vaccino registrate nella Rete nazionale di farmacovigilanza, pari a 120 eventi segnalati ogni 100.000 dosi, di cui **l'85,4% non gravi**, come dolore in sede di iniezione, febbre, astenia/stanchezza, dolori muscolari. È quanto emerge dal nono Rapporto di farmacovigilanza sui vaccini Covid-19, pubblicato dall'**Agenzia italiana del farmaco (Aifa)**.

Le segnalazioni gravi corrispondono al 14,4% del totale, con un tasso di 17 eventi gravi ogni 100.000 dosi somministrate. Come riportato nei precedenti rapporti, indipendentemente dal vaccino, dalla dose e dalla tipologia di evento, la reazione - si legge nella nota Aifa - si è **verificata nella maggior parte dei casi (76% circa) nella stessa giornata della vaccinazione** o il giorno successivo e solo più raramente oltre le 48 ore.

INAUGURATA WEEK SURGERY DELLO IOV A CASTELFRANCO

L'Assessore alla Sanità della Regione Veneto ha inaugurato allo IOV – IRCCS sede di Castelfranco Veneto (Treviso) il **nuovo reparto di "Week Surgery", altrimenti detta "chirurgia su cinque giorni"**, introdotta in modo strutturato all'Istituto Oncologico Veneto.

L'organizzazione è basata su una **distribuzione settimanale dell'attività chirurgica** e assistenziale, con il vantaggio di rendere più appropriate l'organizzazione e la risposta al paziente. Il reparto è aperto dal lunedì al venerdì, chiude nei fine settimana e nei giorni festivi. All'inaugurazione stamane, con l'Assessore regionale, hanno preso parte il Direttore Generale dello IOV – IRCCS Patrizia Benini, il direttore del Dipartimento di Chirurgia dello IOV Pierluigi Pilati, e il sindaco della Città di Castelfranco Veneto.



“La Week Surgery è un **modello di organizzazione dell'attività di chirurgia elettiva, di bassa o media complessità**, - ha detto **l'assessore Lanzarin** - rivolto a pazienti accuratamente selezionati, ai quali vengono erogate prestazioni appropriate, circoscrivendo la loro permanenza in ospedale con una serie di indiscutibili vantaggi, e

garantendo all'organizzazione una maggiore razionalizzazione delle risorse, umane e materiali".

"L'attivazione del reparto dedicato al ricovero ordinario breve – ha sottolineato il **dr. Pilati** - contribuirà a rafforzare il modello chirurgico per intensità di cure in cui le attività di media e bassa complessità possono essere espletate in continuità tra Week Surgery e Day Surgery, con personale dedicato e in ambienti separati da quelle ordinarie, complesse".

I posti letto di degenza ordinaria breve che vengono attivati nei nuovi spazi sono 25, di cui 15 attualmente inseriti nel contesto dell'area omogenea degenze chirurgiche al 2° piano e 10 di nuova attivazione al 3° piano. I letti sono multidisciplinari ovvero afferenti a chirurgia dell'esofago e delle vie digestive, urologia oncologica, endocrinochirurgia, chirurgia senologica.

PAPA LUCIANI VERSO GLI ALTARI. DA VESCOVO MOLTE VOLTE A MOTTA ANCHE IN OSPEDALE

Albino Luciani fu Vescovo di Vittorio Veneto dal 1959, visitò per anni tutte le parrocchie, le comunità cristiane, le opere sanitarie e sociali della diocesi. A Motta di Livenza era di casa anche nella vicina **Basilica della Madonna dei Miracoli e fu sovente in visita anche nell'Ospedale Civile adiacente.**

Il vescovo Luciani partecipò a tutte le **quattro sessioni del concilio Vaticano II (1962-1965)**, intervenendo e facendosi così conoscere nella Chiesa universale. Il 15 dicembre 1969 papa Paolo VI nominò Luciani **patriarca di Venezia.**

Alla morte di Paolo VI, **venne eletto papa** e regnò per soli 33 giorni: fu eletto il 26 agosto 1978 e morì il 29 settembre. È molto venerato soprattutto in America del Sud e nei territori dove è vissuto ed ha testimoniato la sua fede.



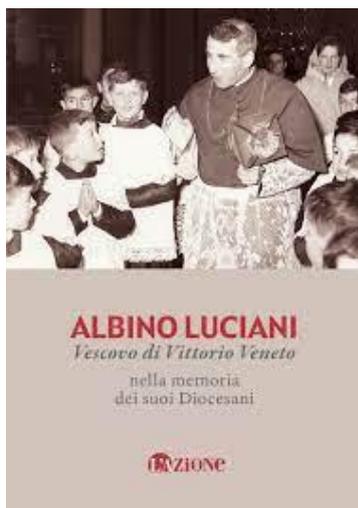
"Ha portato a San Pietro **la semplicità e la concretezza della nostra gente** ma, nonostante il suo pontificato sia durato soltanto un mese, il sorriso e la dolcezza del suo accento veneto hanno conquistato il mondo. A nome di tutti i veneti esprimo la gioia e l'orgoglio per la notizia del decreto che apre la via della beatificazione di Giovanni Paolo I".

Con queste parole il **Presidente della Regione del Veneto** esprime la soddisfazione per il decreto firmato da Papa Francesco, autorizzando la Congregazione per le Cause dei Santi a promulgare il decreto riguardante il **miracolo attribuito all'intercessione del venerabile Giovanni Paolo I, il bellunese Albino Luciani** di Canale d'Agordo, già vescovo di Vittorio Veneto e Patriarca di Venezia.

Beato padre Cosma Spessotto da Mansue'

Nato nel 1923 a Mansuè, pochi passi da Motta di Livenza, in una povera e numerosa famiglia. Conobbe i **Francescani del convento della basilica della Madonna dei Miracoli** (oggi vi si conservano numerosi oggetti che gli furono appartenuti).

Sacerdote francescano è **stato ucciso in odio alla fede il 14 giugno del 1980 a San Juan Nonualco**. "Morire martire - aveva scritto poco prima di morire - sarebbe una **grazia che non merito**". Era un presentimento accompagnato anche dalla decisa volontà di perdonare chi lo avrebbe ucciso. "Già da questo momento perdono e domando al Signore la conversione degli autori della mia morte". Sarà Beato dal 22 gennaio prossimo, la cerimonia a San Salvador tra la sua gente.



1958 - Neo Vescovo con Papa Giovanni XXIII



1966 - La prima pietra a La Nostra Famiglia a Conegliano